



ALBERTO SARAVALLE

Candidato alla Camera dei deputati
Lombardia 1 - Elezioni politiche 2013



COMUNICATO STAMPA

SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI: MALE INCANCRENITO 1

Milano, 15 gennaio 2013 - Carceri che scoppiano. A pochi giorni dalla condanna della Corte Europea e nella civilissima Lombardia. “Cosa traiamo dall’allarme lanciato dal procuratore generale di Milano Edmondo Bruti Liberati? Che se il male è così incancrenito è perché mai nessuno ha voluto vederne la causa per curarla” è la reazione di Alberto Saravalle, avvocato e professore di diritto dell’Unione Europea, candidato con Fare per fermare il declino” di Oscar Giannino. “Avere nelle carceri lombarde 9.307 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 6.051 posti ci dice che è il momento di agire per modificare la carcerazione preventiva considerandola per quello che deve essere: una misura estrema e non la prassi, distinguendo tra gli indagati realmente pericolosi per la società e quelli che non lo sono. Perché non usare ad esempio i braccialetti elettronici diffusi in alcuni Paesi esteri?”.

Su 9.307 detenuti presenti nei 19 istituti di pena della Lombardia, circa 3.998 sono stranieri e solo 84 persone sono in semilibertà. In attesa di giudizio risultano 3.746 detenuti mentre sono 5.270 i condannati definitivi. E il dato nazionale è ancora più inquietante: delle 66.685 persone detenute a fine ottobre, il 40,1% non sconta una pena definitiva (la media nei paesi del Consiglio d’Europa è del 28,5%). “Troppi sono i detenuti in attesa di giudizio, spesso per periodi troppo lunghi, a causa delle lentezze della nostra macchina giudiziaria. Non si può continuare così. L’argomento è scomodo, ma va detto che spesso ad affollare le carceri sono i detenuti per piccoli reati, mentre i grandi crimini – finanziari e non – spesso sfuggono alla giustizia. La colpa? L’abbassamento dei termini di prescrizione e l’abolizione di reati come il falso in bilancio sono soltanto un esempio”.